

L'incontro a Rimini

# L'appello di C1 "Una nuova unione per il bene comune"

dalla nostra inviata  
**Conchita Sannino**

**RIMINI** – I ragazzi non si accendono per nessuno dei due rampanti in conflitto, «non si capisce chi voglia cosa: veramente». I genitori chiedono di salvare «almeno i conti per favore». I più maturi chiedono «stabilità, e non disperdere quel poco di marchio Italia, poi si penserà alle elezioni». Qui Rimini, dove le posizioni sono ribaltate e la politica stavolta è davvero in un angolo. È l'edizione numero 40 del Meeting di C1 e resterà come quella che incrocia la settimana incandescente della crisi, bacchetta il caos di oggi e spinge all'«unione per il bene comune, perché qualunque maggioranza da sola non ce la fa», auspica il pragmatico e anche appassionato Giorgio Vittadini, professore di Statistica e tra gli ideologi di Comunione e Liberazione. Deve tornare l'Italia del buonsenso, quasi sembra gridare dal palco il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, ricordando «che siamo stati il paese in cui Dc e Pci hanno lavorato insieme quando c'erano le emergenze, e noi ora siamo un paese con le macerie, desertificato nell'economia, nella politica, nelle relazioni. Poi, dopo, ci si potrà dividere di nuovo». Con Emilia Guarnieri, a capo del Meeting per l'Amicizia,

l'inaugurazione è affidata alla presidente del Senato Elisabetta Casellati, che punta molto su «famiglia, scuola, tutela e rafforzamento dei corpi intermedi», e sfugge a domande sul toto-governi e sul suo eventuale coinvolgimento in un esecutivo di transizione. Anche quando annuncia «Mi faccio promotrice al Senato nei prossimi mesi di un evento per favorire l'accesso delle donne al lavoro» e le si chiede, quindi restate, lei sorride: «Porterò comunque avanti la battaglia».

Lontani già da un pezzo i fasti (e le cadute) di capipopolo che qui si compiacevano dei bagni di folla, la kermesse di Comunione e Liberazione va avanti sul lavoro di oltre 3mila volontari e sulla tessitura di legami tra mondi diversi. Affiorano i bisogni di chiarezza dei giovani, in questa comunità dove la decrescita è meno grave. Claudia, 20 anni di Busto Arsizio: «Questa politica italiana è diventata una grande nebulosa, non capisco al centro cosa ci sia a parte se stessi e la propria convenienza». Federico Tettamanti, Clara Sozzi e Angela Bonadimani, tutti di 22, studenti a Lettere, pensano «che forse questo voto si giocherebbe sulla pelle dei cittadini. Anche se una maggioranza tra 5S e Pd non è molto credibile». Anche Mirella e il marito avvocato Giancarlo Pietrella, 3 figli,

5 nipoti («quasi 6, sta arrivando in queste ore»), venuti da Macerata, pensano come Vittadini che «sareb-

be meglio un governo costituente. Non ci scandalizza che un Grillo parli con Zingaretti o Renzi. Scandalizza di più che di fronte a milioni di italiani che sudano e combattono, non si metta al centro la serenità delle famiglie». Così come Aldo Toso, alla Brianza, felice con sua moglie di 4 figli e 18 nipoti, che sogna: «Berlusconi, il più anziano di tutti, dovrebbe bussare al Pd, dire: diamo tutti una mano. Sono figlio di un socialista, ho conosciuto democristiani, comunisti di grande spessore, eh si un po' di nostalgia». E invece Benedetta, che di anni ne ha 45 e di figli 5, e al meeting lavora da anni, è per il voto. «Quei due, Salvini e Di Maio, non li ho mai visti bene insieme. Allora facciamo un governo vero, basta».

Oggi arrivano il cardinale Gaultiero Bassetti, presidente della Cei, giovedì il sottosegretario Giancarlo Giorgetti con Graziano Delrio e Mariastella Gelmini, discuteranno di riforme istituzionali, poi arrivano anche Giovanni Toti, Giuseppe Sala, il neo presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Quarant'anni dopo, il Meeting c'è, la politica è un'ombra.



◀ **Presidente**  
Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato, durante l'intervento al Meeting di C1



Peso: 38%